



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Catalogo Regionale del Patrimonio Culturale



CODICI

Tipo scheda	OA
Livello di ricerca	C
Identificativo Samira	470864

CODICE UNIVOCO

Identificativo	OA_21822
Riferimento scheda cartacea	6618

RELAZIONI

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione	esecuzione/evento di riferimento
Tipo scheda	D

Codice bene 61

OGGETTO

OGGETTO

Definizione dipinto

Identificazione opera isolata

SOGGETTO

Soggetto ritratto di gruppo: famiglia Sinigaglia

Titolo Ritratto della famiglia Sinigaglia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato Italia

Regione Friuli Venezia Giulia

Comune Gorizia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Qualificazione pubblico

Denominazione Musei Provinciali di Borgo Castello

Denominazione spazio viabilistico Borgo Castello, 13

Denominazione raccolta Musei Provinciali. Museo della moda e delle arti applicate

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero P010684

Data 2016

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 396/06

Data 2006

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	3040
Data	1960-1993 Inv. generale

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------	----------------------

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato	Italia
Regione	Friuli Venezia Giulia
Provincia	UD
Comune	Terzo di Aquileia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	casa
Qualificazione	privata
Denominazione	Casa di ledidà Ida Senigaglia in Luzzato

DATA

Data ingresso	1845
Data uscita	1915

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	XIX
Frazione di secolo	secondo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1844
Validità	ca.
A	1845
Validità	ca.
Motivazione cronologia	contesto

Motivazione cronologia	bibliografia
------------------------	--------------

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
-------------------------------	--------------------

Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
-------------------------------	--------------

Autore	Tominz Giuseppe
--------	-----------------

Dati anagrafici/estremi cronologici	1790/ 1866
-------------------------------------	------------

Sigla per citazione	1628
---------------------	------

DATI TECNICI

Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
-------------------	----------------------

MISURE

Unità	cm
-------	----

Altezza	210
---------	-----

Larghezza	265
-----------	-----

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione	buono
------------------------	-------

Indicazioni specifiche	Restaurato a Venezia dopo la I Guerra Mondiale.
------------------------	-------------------------------------------------

RESTAURI

RESTAURI

Data	1918 post
------	-----------

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Ritratto di famiglia. Tre uomini indossano redingot scure, camicie bianche e cravatte annodate a fiocco. Cinque donne indossano abiti dai colori vivaci e gioielli, tra cui collane e orecchini di corallo. La prima sulla sinistra ha il capo coperto da una cuffietta con bordura in pizzo e fiori a lato, mentre le altre hanno il capo scoperto. Sono presenti anche una bambina con abito azzurro e una neonata con vestina bianca. Il gruppo è disposto intorno ad un tavolo. In secondo piano, a destra, una quinta architettonica mostra
--------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

entro una nicchia una statua femminile. A sinistra, è presente una statua di bambino che stringe un cigno posta su piedistallo. Un grande tendaggio rosa antico apre lo sfondo su un paesaggio in cui si intravede un villaggio. Sulla balaustra a sinistra un'ampolla in vetro con pesci rossi. Sul tavolo alcuni libri.

Codifica Iconclass

61B2(SINIGAGLIA)13

Indicazioni sul soggetto

Ritratti: famiglia Sinigaglia; Benedetto Sinigaglia; Marianna Levi; Nedanaele Sinigaglia; Sofia Sinigaglia; Giacobbe Sinigaglia; Anna Levi; Iledidà Ida Sinigaglia; Sara Chiara Sinigaglia; Anna Sinigaglia; Bersabea Sinigaglia Reggio; Abram Reggio. Mobilia: tavolo; sedie. Oggetti: gioielli; libri; vaso; cuscino. Animali: pesci rossi. Frutti: pesca. Sculture: statue. Interno. Paesaggio.

Notizie storico-critiche

Il dipinto si trovava nella casa di Iledidà Ida Senigaglia in Luzzatto a Terzo d'Aquileia fino allo scoppio della prima guerra mondiale. Durante il periodo bellico fu gravemente danneggiato da un atto vandalico che perpetrò l'asportazione delle teste di sei personaggi. Nei primi anni venti l'opera fu presa in consegna dall'antiquario Gino Calligaris che la fece restaurare e reintelare; alla fine della seconda guerra il dipinto veniva affidato al Museo di Gorizia. Questo ritratto di gruppo è la più vasta e complessa composizione realizzata da Giuseppe Tominz incaricato di ritrarre al completo il ramo della famiglia Sinigaglia facente capo a Benedetto. Cominciando da sinistra, il capofamiglia è chiaramente identificabile per l'elegante spilla di brillanti con l'iniziale "B" appuntata sul petto. Gli sono accanto la moglie Nina e l'ultimogenito Nedanele Vita; attorno al tavolo, procedendo da sinistra a destra, sono ritratti la figlia Sofia, il figlio Giacobbe, detto Giacomo, con la moglie Anna Levi e la figlioletta Iledidà Ida. In primo piano si staglia la splendida figura della quintogenita Sara Chiara alle cui spalle si trovano la sorella Bersabea con il marito Abram Reggio, mentre alla sua destra siede la sorella Anna. Benedetto Sinigaglia nacque il 24 aprile 1800, nel 1818, sposò Marianna Levi, detta Nina, e si spense a Gradisca nel 1854. Dal matrimonio nacquero otto figli. Il primogenito Giacobbe, detto Giacomo, nato nel 1820, si sposò nel 1843 con Anna Levi. La coppia ebbe tre figlie: Iledidà Ida, nata nel 1844, Emma Iemina, nel 1845 e Chiara, nel 1850. Iledidà Ida sposerà un Luzzatto di Terzo d'Aquileia. Bersabea Sinigaglia, secondogenita di Benedetto e Nina, nacque nel 1822. Nel 1840 sposò Abram; l'anno seguente nacque l'unica figlia, Rachele Irene Sulamit. I coniugi morirono entrambi nel 1893. Anna, nata nel 1826 da Benedetto e Nina, nel 1844, sposò Alberto David Fleischermann e si trasferì in Moravia. Nel 1828 seguì Sara Chiara che, nel 1847, sposò il cugino Abram Sinigaglia e morì nel 1849,

dopo la nascita di Isaia Vita Isidoro nel 1848. Nel 1830 nacque Nedanele, morta a quattro anni, seguita nel 1831 da Sofia che, nel 1850, sposò Giuseppe Pardo, e dall'ultimogenito Nedanele Vita nato nel 1835. Tenendo conto dei dati anagrafici dei membri della famiglia Senigaglia ritratti da Giuseppe Tominz, si può ritenere che il dipinto sia stato eseguito nel 1844, pochi mesi dopo la nascita della nipotina Iedidà Ida e poco prima della partenza della terzogenita Anna per la Moravia. Nel dipinto vi è inoltre corrispondenza tra effigie e dati anagrafici per Nedanele Vita, Sofia e Sara Chiara che, nel 1844, avevano rispettivamente nove, quattordici e sedici anni. I Musei Provinciali di Gorizia conservano lo schizzo preparatorio del dipinto a matita e penna sulla quadrettatura di fondo predisposta per l'ingrandimento. Vi compaiono solo dieci figure che, come l'arredo, sono appena abbozzate a matita, mentre gli elementi architettonici dell'interno ed il giardino sullo sfondo sono descritti in modo più particolareggiato, con linee di contorno a china ed ombreggiature a matita.

La variante di maggior rilievo nello schizzo è la statua nella nicchia a destra raffigurante Leda con il cigno, sostituita nell'olio da una figura classica, forse identificabile come Allegoria della Prudenza (donna con libro). Pure il vaso di pietra sulla balaustra a sinistra è sostituito nella tela dal vaso dei pesci, un espediente che consente all'artista di creare un magnifico gioco di luci riflesse. Del dipinto si conoscono anche due bozzetti preparatori ad olio, entrambi diversi dalla redazione finale per la presenza di sole dieci figure e per la diversa disposizione dei personaggi in seconda fila: il primo studio, di collezione privata milanese, rappresenta una prima idea della composizione; il secondo bozzetto, già nella collezione Calligaris di Firenze, è una versione più accurata del primo modelletto ed anticipa, pur con notevoli varianti formali e coloristiche, la stesura definitiva. I personaggi raffigurati nelle due telette, andando da sinistra a destra, potrebbero essere così identificati: in piedi, appoggiato alla poltrona, Abram Reggio, accanto a lui la moglie Bersabea che trattiene il fratellino Nedanele Vita. Al centro del gruppo, in piedi, il capofamiglia Benedetto Senigaglia, la cui moglie Nina siede al centro del tavolo. Alle sue spalle il primogenito Giacomo con la moglie Anna Levi e la piccola Iedidà Ida. A destra, Sara Chiara in primo piano e, alle sue spalle, Anna. In entrambi i bozzetti è assente Sofia. La diversa disposizione del gruppo familiare nella prima idea del quadro non è particolarmente sorprendente, curiosa risulta invece la circostanza che nei bozzetti l'abbigliamento e l'acconciatura delle signore siano riferibili alla moda dei primi anni trenta dell'Ottocento. La spiegazione più probabile è che Giuseppe Tominz abbia realizzato i modelletti senza preoccuparsi della moda, i cui dettagli sono invece rigorosamente rispettati nella versione

definitiva del ritratto di famiglia dove le acconciature e gli abiti femminili sono esattamente quelli previsti dalle tendenze dei primi anni quaranta. Allineata a questo momento è anche la conduzione pittorica dell'opera che raggiunge il diapason nella splendida figura di Sara Chiara in primo piano: "il suo soave candore si vale della fermezza del segno, della precisione tattile, dell'incanto di luci evocate sul niveo raso, di quello scivolare di curve dai capelli alle spalle, lungo la schiena sinuosa, la manica strozzata in un arabesco di pieghe e poi splendidamente ampliata, fino alle mani congiunte nel grembo sulla gonna largamente espansa, in un'armoniosa continuità di contorno di rara precisione e purezza" (Coronini 1966, p. 174). L'acuta evidenza "tattile" della pittura di Tominz venivano evidenziati anche da Morassi che, tuttavia, rilevava come il ritratto della Famiglia Senigaglia, sebbene fosse stato assolto dall'artista "con innegabile abilità", risentiva un po' dell'effetto "macchina". Giuseppe Maria Pilo stabilì un interessante confronto con la coeva arte di Michelangelo Grigoletti, osservando che "il linguaggio veneziano e tonale del Grigoletti si palesa nel Ritratto della famiglia Petich del tutto coerente con la mobilità dell'azione rappresentata: qui i personaggi compongono una scena introiettata nel reale dipinto, di cui si afferra lo svolgimento; che coinvolge bensì lo spettatore, ma precisamente come parte attiva della breve – e pur intenzionalmente emblematica – vicenda".

Viceversa, la poetica di Tominz si qualifica con pregnanza di significato "nella nitida individuazione lineare, nella restituzione fragrante dei valori tattili, nell'incanto immoto che ne risulta dalla messa in posa, [che sono] il riflesso di una coscienza ben avvertita, di una ricerca di verità perseguita con lucido rigore professionale. [...] C'è anche un limite, che ricorrerà costante anche nei più inoltrati esemplari Frusic e Parisi. Esso è implicito proprio in quel concetto di «messa in posa», che equivale a «presentazione» del soggetto allo spettatore, dinanzi agli occhi estranei del quale le dieci figure [del bozzetto] della Famiglia Senigaglia appaiono immobili, bloccate in atteggiamenti non disponibili alla «eventualità» di mutazioni; e perciò non comunicano fra loro; e per ciò, anche il veicolo pittorico del Tominz, così compiutamente «formale» e plasticamente concluso, si manifesta il più idoneo a una siffatta realizzazione oggettiva: [...] Credo che stia in questa diversità di disposizione la differenza sostanziale, veramente di fondo, che oppone i due mondi, e i due linguaggi espressivi, del Grigoletti e del Tominz". Ed è proprio quel "quid" diverso, quell'inconfondibile "arietta viennese" che formano l'attrattiva più particolare ed accattivante della pittura di Giuseppe Tominz, che seppe rendere in modo impareggiabile la sottile atmosfera "austriaca" al fondo italiano della vita triestina e goriziana. (DELNERI 2007)

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione	comodato
Nome	eredi Luzzato-Cairo
Data acquisizione	1947/01/18

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica	proprietà privata
----------------------	-------------------

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo	fotografia digitale
Autore	Sclauzero, Carlo
Data	2006/00/00
Ente proprietario	Provincia di Gorizia
Codice identificativo	MP396_06
Note	generale dll'opera

Nome file allegato



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo	fotografia digitale
Autore	Sartor, Lucia

Data 2019/03/28
Codice identificativo 076_10528
Note particolare

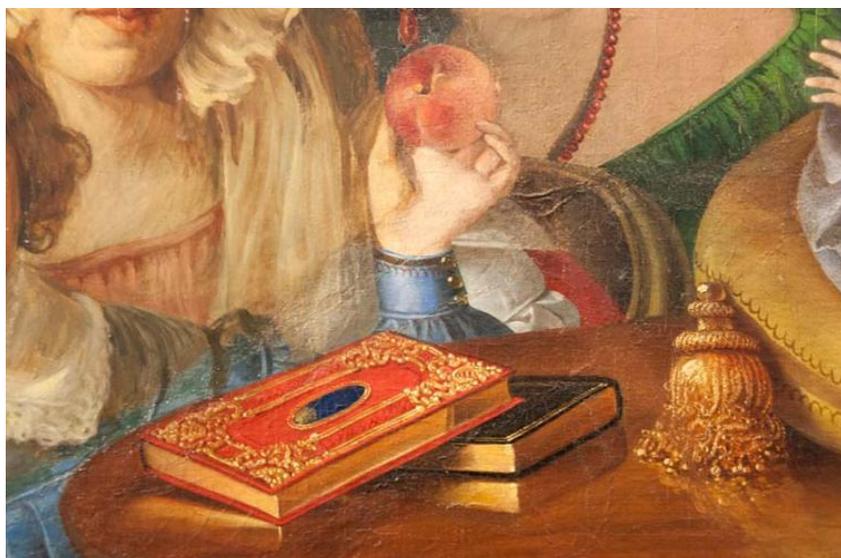
Nome file allegato



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo fotografia digitale
Autore Sartor, Lucia
Data 2019/03/28
Codice identificativo 076_10529
Note particolare

Nome file allegato



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo fotografia b/n
Data 1975/00/00
Codice identificativo 076_00133
Note generale dll'opera

Nome file allegato



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo fotografia b/n
Data 1975/00/00
Codice identificativo 076_00134
Note particolare

Nome file allegato



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Delneri A.
Anno di edizione	2007
Sigla per citazione	203787
V., pp., nn.	pp. 116-119, n. 63
V., tavv., figg.	figg. 63 e 63 particolare

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Giuseppe Tominz
Anno di edizione	2002
Sigla per citazione	203584

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Malni Pascoletti M.
Anno di edizione	1989
Sigla per citazione	200220

V., pp., nn. pp. 22-23

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Tavano S.

Anno di edizione 1985

Sigla per citazione 204005

V., pp., nn. pp. 79-104, 96-100

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Bradaschia G.

Anno di edizione 1980

Sigla per citazione 203795

V., pp., nn. p. 39

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Malni Pascoletti M.

Anno di edizione 1977

Sigla per citazione 977

V., pp., nn. p. 47

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Pilo G. M.

Anno di edizione 1976

Sigla per citazione 204004

V., pp., nn. pp. 79-104

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Morassi A.
Anno di edizione	1966
Sigla per citazione	204002
V., pp., nn.	p. 27

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Mostra Giuseppe Tominz
Anno di edizione	1966
Sigla per citazione	203818
V., pp., nn.	p. 174

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Marini R.
Anno di edizione	1952
Sigla per citazione	203814
V., pp., nn.	pp. 42-43, nt. 52-53

MOSTRE

Titolo	Mostra di Giuseppe Tominz
Luogo	Gorizia/ Palazzo Attems
Data	1966

MOSTRE

Titolo	Jožef Tominc (1790-1866)
Luogo	Lubiana/ Narodna Galerija

Data 1967

MOSTRE

Titolo Aureo Ottocento

Luogo Gorizia

Luogo Passariano di Codroipo/ UD/ Villa Manin

Data 1989

MOSTRE

Titolo Giuseppe Tominz. L'arte delle virtù borghesi

Luogo Trieste/ Civico Museo Revoltella

Data 2002

MOSTRE

Titolo Giuseppe Tominz a Palazzo Attems. Il ritratto del sogno borghese

Luogo Gorizia/ Palazzo Attems

Data 2002-2003

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 1975

Nome Malni, Maddalena

Funzionario responsabile Moreno, Mariella

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data 2001

Nome Art Eco: Ferri, Caterina

Funzionario responsabile Villotta, Michelina

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data 2007

Nome Delneri, Annalia

Funzionario responsabile

Merluzzi, Franca

ANNOTAZIONI

Osservazioni

L'opera è di proprietà degli eredi Luzzatto-Cairo in consegna fiduciaria ai Musei provinciali.